

Un nuovo fazzolettone, una nuova famiglia....la stessa promessa

Quando voliamo con Arcanda, o corriamo nella giungla con Akela viviamo tutto come un gioco: perché è questo che ci viene proposto, un Grande Gioco! Poi cresciamo...seguiamo il nostro Sentiero, la nostra Strada e continuiamo a fare tutto col gioco, ma mai niente per gioco! Ci accorgiamo che la realtà di cui facciamo parte non ci ospita, ma ci appartiene: ci appartiene come il più vecchio e caro tra i nostri giocattoli, ci appartiene come la nostra pelle, ci appartiene come ci appartiene la nostra anima. È un processo graduale, di cui non ci rendiamo conto consapevolmente, vi prendiamo parte come fosse una normale tappa del percorso...ma quando lo capiamo, quando lo sentiamo, allora è una vera e propria epifania! Non puoi sottrarti, è un'emozione travolgente e totalizzante, ma al tempo stesso terrificante perché senti di legarti a cose e persone in un modo che non puoi spiegare ad altri.

Ma il risvolto della medaglia, purtroppo, c'è sempre ed è un dolore: la chiusura di un Gruppo Scout è un momento luttuoso, di perdita e di dispiacere e, per esperienza personale, è qualcosa che non va via e lascia ferite sempre aperte. Tuttavia, come una fenice risorge dalle sue ceneri, può capitare che un Gruppo Scout rinasca e riparta! È questa la lunga avventura del Caserta 4...

La nostra storia ha inizio nel 1984 quando quattro ragazzi, Dino Lombardi, Enzo Rigido, Dora Del Prete e Federico Rella, si staccarono dal Caserta 2 e offrirono ad una complessa realtà locale, la possibilità di scegliere, fornendo un'alternativa. Nacque il Caserta 4! I frutti non tardarono ad arrivare: la comunità prontamente e positivamente rispose alla loro proposta educativa e per molto tempo il gruppo crebbe in numero ed armonia. Ma agli inizi degli anni Novanta è proprio il numero a mancare...i capi non erano sufficienti a mantenere aperto il gruppo, sicché questo si sciolse dopo appena 7 anni dalla sua apertura. Ma...il nuovo millennio sembrò portare con sé una nuova speranza: il Ce4 riaprì, ripetendo lo stesso richiamo e mantenendo stretto il rapporto con la comunità. Tuttavia anche questa parte della storia era destinata a vita breve. Una storia certamente costellata di molti ma...forse...tuttavia...però se...una storia che non si è interrotta solo al secondo ostacolo, la storia di un Gruppo, di una Fenice che per la terza volta cerca di rialzarsi e risplendere più fulgida che mai! Ma mai da soli, sempre con la viva consapevolezza che il braccio di Dio è sulla nostra spalla, con la forza che Don Antonello impegna nel presentarci alla comunità parrocchiale e nel motivare la nostra azione educativa, con la caparbietà di Luciano e l'amore materno di Lucia, con lo spirito di accoglienza di un territorio che desidera riscattarsi ancora e ancora!

È questo nuovo inizio che abbiamo celebrato lo scorso 11 Novembre.

Credo e spero di parlare a nome di molti quando scrivo che prima di scendere di casa mi sentivo come se mai avessi indossato un'uniforme, come se mai avessi partecipato a cerimonie simili...un'emozione inaspettata, ma al contempo avvolgente e rassicurante.

Dopo aver partecipato alla S. Messa e aver chiesto a Dio di accompagnare tutti noi per mano in questo cammino, abbiamo formato un grande quadrato all'esterno della chiesa: tutti i gruppi che avevano partecipato in stile e tra i banchi alla S. Messa, adesso chiudevano le loro braccia attorno a noi in un fraterno abbraccio di condivisione, fratellanza, incoraggiamento e....fiducia.



Questi i sentimenti scaturiti dai cuori e comunicati dalle parole di chi ci è stato accanto in questo giorno: gli attuali responsabili della Zona Caserta Pinella Buttini e Carlo Virelli, l'ex Responsabile di Zona Peppe Vozza e il Responsabile della Zona Volturno, Antonio Casale.

“Riaprire un gruppo significa ridare identità alla Zona e recuperare il passato” ... Carlo Virelli

“Solo l'amore crea (M. M. Kolbe)! Qui c'è l'amore e l'impegno di capi che si sono messi in gioco; qui si sono rivitalizzate le vecchie generazioni e nell'incontro con le nuove è la vita di questa Zona e di questo gruppo” ... Peppe Vozza (parafasato, N.d.A)



Quanto riportato rende evidente la partecipazione di tutta la Zona Caserta alla nostra gioia e al nostro entusiasmo: una Zona difficile, dalle complesse dinamiche socio-economico-culturali che necessita di interventi mirati ed incisivi.

Un Gruppo incentrato sul territorio e le sue richieste, pronto a rispondere con forza, motivazione e umiltà al grido di rassegnazione e abbandono che spesso incontrerà. Un Gruppo in crescita ma già forte di un passato burrascoso. Un Gruppo che farà dell'integrazione tra saggezza e impulsività la sua forza motrice.

“L'aspetto più bello della testimonianza degli adulti nello scoutismo è ricavare del tempo, liberandolo volontariamente, per donarlo agli altri” ... Pinella Buttini

La Zona ci è accanto, la Zona ci incoraggia, la Zona ci sostiene...ma sono il sorriso delle Coccinelle, la testardaggine dei Lupetti, il coraggio degli Esploratori, la determinazione delle Guide, la forza delle Scolte, la perseveranza dei Rover e il Servizio della Comunità Capi, ciò che ci motiva e che ci sprona oggi e che ci fortificherà domani.

